

Atti del IV Congresso Italiano di Slavistica
'Gli studi slavistici in Italia oggi'
(Udine, 20-23 settembre 2006)

La presente pubblicazione è stata realizzata con il sostegno di

Consorzio universitario del Friuli
Università degli studi di Udine

Progetto grafico della copertina
cdm/associati

In copertina

Particolare dal Codice CXXXVIII, *Evangeliarium*, c. 14^v.
Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli. Archivi e Biblioteca.
Su gentile concessione del Ministero per i Beni e le attività culturali,
Soprintendenza per i Beni architettonici, per il paesaggio e per il
patrimonio storico artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia.
È vietata l'ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo effettuata.



Università degli studi di Udine

© **FORUM** 2007

Editrice Universitaria Udinese srl
Via Palladio, 8 - 33100 Udine
Tel. 0432 26001 / Fax 0432 296756
www.forumeditrice.it

ISBN 978-88-8420-446-2

A CURA DI ROBERTA DE GIORGI,
STEFANO GARZONIO, GIORGIO ZIFFER

GLI STUDI SLAVISTICI IN ITALIA OGGI

FORUM

INDICE

<i>Presentazione</i> di Giovanni Frau	pag. 9
<i>Premessa</i> di Stefano Garzonio e Giorgio Ziffer	» 11
Introduzione ai lavori del Congresso	
Milan Āurĉinov <i>Saluto del Presidente del Presidium del Comitato Internazionale degli Slavisti</i>	» 17
Stefano Garzonio <i>Panorama storico-tipologico della metrica slava</i>	» 19
Giorgio Ziffer <i>Aspetti storico-linguistici della cristianizzazione del mondo slavo</i>	» 41
Le letterature slave moderne	
Guido Carpi <i>Appunti per una storia sociale della letteratura russa</i>	» 53
Marina Ciccarini <i>Atto e redenzione: un'invariante culturale tra Romanticismo e Novecento</i>	» 69

- Marija Mitrović
*L'immagine letteraria delle città di Belgrado, Zagabria,
Sarajevo e Lubiana* » 87
- Giovanna Moracci
*Recenti contributi per una prospettiva di studio comparato
della letteratura russa* » 101
- Ljiljana Banjanin
L'antieroe nel romanzo serbo degli anni Novanta » 109
- Donatella Possamai
Tracce. Elementi d'indagine sulla letteratura russa contemporanea » 119
- La slavistica e gli studi storici**
- Giovanni Maniscalco Basile
Popolo e impero alle origini della Rus' » 129
- Francesco Dall'Aglio
*Quel che è di Cesare, quel che è di Dio: i Balcani tra cattolicesimo,
ortodossia e ragion di stato, 1185-1241* » 137
- Le minoranze linguistiche slave nei paesi non slavi**
- Gerhard Neweklowsky
Le minoranze slave in Austria » 147
- Roberto Dapit
*L'insegnamento dello sloveno in Italia in un contesto di
educazione plurilingue* » 159
- Giuliana Fiorentino
*Un progetto multiculturale: didattica dell'italiano in contesti
multiculturali* » 171
- Liliana Spinozzi Monai
*Il Glossario del dialetto del Torre di Jan Baudouin
de Courtenay* » 185

La linguistica slava

Maria Di Salvo

Per la storia della punteggiatura nelle lingue slave. Questioni generali » 203

Iliana Krapova

Lingue slave e balcaniche fra Sprachbund e contatti linguistici: aspetti metodologici » 211

Rosanna Benacchio

Aspetto verbale e cortesia linguistica nell'imperativo slavo » 231

Lucyna Gebert

Fattori pragmatici nell'imperativo negativo slavo » 249

Claudia Lasorsa Siedina

Variabilità della norma e standard linguistico del russo attuale » 257

Лариса Пуцилева

Фитонимы как фрагмент национальной языковой картины мира трёх народов на примере русской, белорусской и итальянской поэзии: Сергей Есенин, Янка Купала, Джованни Пасколи » 269

Joulia Nikolaeva

Lessico russo e italiano a confronto: prospettive di studi contrastivi » 279

Alina Kreisberg

Ancora a proposito delle espressioni della determinatezza/indeterminatezza nelle lingue slave: un tentativo di raffronto testuale tra polacco e russo » 289

Светлана Славкова

Устранение субъекта в славянских языках: синтаксис и прагматика » 301**La Filologia slava e gli studi sul Medioevo slavo**

Marcello Garzaniti

Requiem per la Filologia slava? Riflessioni sul Medioevo slavo e le sue tradizioni scritte » 315

- Rosanna Morabito
La letteratura slava ecclesiastica: osservazioni su problemi e metodi » 333
- Krassimir Stantchev
Questioni di terminologia, problemi di metodo. A proposito di alcune recenti pubblicazioni di Filologia slava » 345
- Mario Enrietti
La toponomastica slava della Grecia è bulgara? » 363
- Silvia Toscano
Note in margine alla Povest' vremennykh let » 373
- La slavistica italiana oggi tra ricerca e insegnamento**
- Gabriele Mazzitelli
Nuovi strumenti per le ricerche bibliografiche in rete » 387
- Fedora Ferluga-Petronio
Problemi della didattica delle lingue slave prima e dopo la riforma universitaria » 393
- Luigi Magarotto
Il dottorato in Slavistica: esperienze e prospettive » 399

PRESENTAZIONE

Da alcuni anni il Consorzio Universitario del Friuli ha avviato un complesso, importante programma denominato 'Azione lingue minoritarie', rivolto alla promozione delle parlate locali, corrispondendo in ciò alle finalità dello Statuto consortile e alle linee guida avanzate dall'Assemblea dei Soci per il mandato in corso. Come è noto, il Friuli rappresenta un territorio particolarmente interessante sul piano culturale ed etnico-linguistico, considerata la presenza sul suo territorio di comunità che parlano idiomi di matrice romanza, germanica e slava, lingue sì di minoranza, ma particolarmente importanti, perché rappresentano, pure sul piano politico-amministrativo, il principale elemento fondante della individualità e della specificità della Regione. Fra tutti particolarmente si impongono al mondo degli studiosi i parlanti continuatori degli antichi idiomi d'origine slava, qui insediatisi nelle aree alpine e prealpine nord-orientali già a partire presumibilmente dalla metà del secolo VI (ma successivamente anche nel cuore della pianura, dove col trascorrere del tempo si integrarono completamente con la preponderante popolazione romanza). Quello che di loro interessa non è il numero dei parlanti (oggi quantificabile in poche migliaia), ma la 'qualità' degli idiomi tramandati, che si caratterizzano per la straordinaria varietà e per l'arcaicità di alcune di essi, soprattutto dei dialetti diffusi nella valle di Resia. Sono dati ben noti agli specialisti di slavistica, che a ragion veduta hanno deliberato di tenere il loro quarto Congresso italiano e l'incontro dei membri del Presidium del Comitato Internazionale degli Slavisti (MKS) in Friuli, non soltanto per discutere su aspetti e problemi scientifici e di attualità, con l'apporto di autorevoli studiosi dell'insieme delle discipline slavistiche, i cui contributi sono ora raccolti nei presenti Atti, ma anche per conoscere più da vicino le comunità slovene locali, visitandone luoghi di insediamento (Clodig) o cogliendo l'opportunità di vedere da vicino importanti cimeli della slavistica, quale fra gli altri il *Manoscritto di Cergneu*, uno dei più antichi testimoni della lingua slovena, attualmente conservato nel Museo Archeologico Nazionale di Cividale. Di particolare rilevanza ci è parsa la scel-

ta di dedicare due sedute alle tavole rotonde, le quali hanno conosciuto la presentazione e la discussione su temi di ricerca, di didattica e di attualità, in particolare a riguardo delle minoranze linguistiche slave. Non va taciuto perciò un plauso agli organizzatori del Congresso, in particolare a Giorgio Ziffer e a Stefano Garzonio e ai loro collaboratori, che tanto si sono spesi anche per assicurare la pronta pubblicazione degli Atti.

C'è inoltre almeno un'altra ragione che spiega l'intervento di sostegno del Consorzio Universitario del Friuli alla presente pubblicazione: l'ente infatti ha sempre favorito, direttamente o indirettamente, iniziative finalizzate a promuovere la conoscenza dell'Università di Udine fuori dai confini regionali e nazionali, promovendo convenzioni per programmi di studio e di ricerca, offrendo ospitalità a docenti e conferenzieri, contribuendo alla organizzazione di convegni e consimili incontri. Fra i nomi dei relatori del Congresso promosso dall'Ateneo udinese, dalla Facoltà di Lingue e letterature straniere, dal Dipartimento di Lingue e civiltà dell'Europa centro-orientale della nostra Università e dall'Associazione Italiana degli Slavisti figurano quelli di qualificati docenti e studiosi provenienti oltre che da molte università e istituzioni scientifiche italiane dislocate lungo l'intera Penisola, anche, ed in misura rilevante, dall'estero, compresi alcuni paesi d'oltreoceano, in particolare dalle Università di Lubiana, Harvard, Skopje, Opole, Belgrado, Bucarest, Olomouc, Brno, Calgary, Oxford, Minsk, Cracovia, Vienna, Berlino, Oslo e dalle Accademie delle scienze di Bratislava, Zagabria, Sofia, Kiev, Minsk, Skopje, Mosca. Ritornati nei luoghi d'origine, essi potranno indirettamente diventare, questo è l'auspicio della comunità accademica udinese, ambasciatori della nostra Università nelle loro città e nei loro paesi. Alle auspicabili credenziali da loro trasmesse si affianca ora l'edizione di questo nuovo titolo, al quale la casa editrice Forum sicuramente saprà assicurare ampio successo.

Il Presidente
Prof. Giovanni Frau

PREMESSA

Il IV Congresso italiano di Slavistica, che faceva seguito a quelli di Napoli – Seiano di Vico Equense (1991), Bologna (1997) e Forlì (2002), si è svolto a Udine nei giorni dal 20 al 23 settembre 2006, con un'ampia partecipazione di slavisti italiani, ben superiore al numero dei relatori, così come di un folto gruppo di studenti e dottorandi, nonché di persone estranee all'ambiente universitario ma comunque interessate agli argomenti dibattuti. Negli stessi giorni si erano inoltre dati appuntamento a Udine anche i membri del Presidium del Comitato Internazionale degli Slavisti (MKS), al fine soprattutto di lavorare nelle giornate del 22 e del 23 settembre alla complessa organizzazione del prossimo Congresso internazionale degli Slavisti, che avrà luogo a Ocrida (Macedonia) nell'estate del 2008 (un sintetico resoconto dei lavori del Presidium si legge ora in «Slavjanovedenie» 2007, n. 4, pp. 101-105).

Dopo l'inaugurazione e l'introduzione ai lavori di mercoledì pomeriggio 20, il Congresso è entrato nel vivo il mattino del giorno dopo con la sezione dedicata alle letterature slave moderne, cui è seguita l'assemblea dei membri dell'Associazione Italiana degli Slavisti. I lavori sono quindi ripresi nel pomeriggio con la sezione sulla slavistica e gli studi storici, e una tavola rotonda dedicata alle minoranze linguistiche slave: un tema, questo, che sempre più negli ultimi anni è stato considerato con ghiotta attenzione da vari studiosi, e che proprio a Udine assume un rilievo del tutto particolare per la presenza nella sua provincia di una minoranza di lingua slovena la quale, com'è ben noto, richiamò già l'interesse di alcuni fra i maggiori slavisti fin dal XIX secolo, per non dire del conte Jan Potocki sullo scorcio del Settecento. A questo proposito andrà anzi ricordato come durante la menzionata assemblea dell'Associazione sia stata discussa e approvata all'unanimità una 'Dichiarazione' che riguarda direttamente la minoranza slovena in Italia (e il cui testo integrale, tra parentesi, è disponibile nel sito dell'Associazione all'indirizzo www.humnet.unipi.it/~presais/ass.html).

Venerdì 22 i lavori del Congresso sono continuati con la sezione incentrata

sulla linguistica slava, mentre nel pomeriggio si è discusso di Filologia slava e Medioevo. Nella giornata conclusiva di sabato è stata invece organizzata una tavola rotonda su 'La slavistica italiana tra ricerca e insegnamento'; contemporaneamente i membri del Presidium del MKS si sono spostati a Cividale, dove nel Museo Archeologico Nazionale di Cividale hanno potuto ammirare due manoscritti di rilevante interesse slavistico, l'*Evangelario di S. Marco* e il *Manoscritto di Cergneu*, e quindi a Clodig dove, prima della sessione finale dei lavori del loro workshop che si è tenuta nella sala consiliare del locale municipio, li attendeva un breve quanto significativo incontro con i rappresentanti della minoranza slovena della provincia di Udine.

Il presente volume contiene, con la sola eccezione di un contributo già apparso altrove, tutti i testi delle relazioni effettivamente lette al convegno, rispettandone la suddivisione per ambiti tematici e la successione. L'ampio ventaglio di questioni affrontate e la diversità di prospettive critiche che si riflettono nei singoli contributi rispecchiano, ci sembra, la vitalità degli odierni studi slavistici in Italia, e ci confortano nella speranza che questi non siano del tutto indegni del lusinghiero giudizio sulla slavistica italiana che il presidente del MKS, prof. Milan Gurčinov, ha formulato nel suo indirizzo di saluto rivolto ai partecipanti al Congresso.

Nel licenziare questi *Atti*, infine, desideriamo ringraziare tutti gli Enti che in vario modo hanno contribuito alla realizzazione del convegno: anzitutto il Consorzio Universitario del Friuli e la Regione Friuli Venezia Giulia, e poi la Fondazione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, il Ministero dell'Università e della Ricerca, l'Assessorato alla cultura del Comune di Udine, la Camera di Commercio di Udine e l'Azienda vinicola Livio Felluga. Non meno grati siamo poi a tutti coloro i quali a vario titolo si sono prodigati per la buona riuscita dell'iniziativa: alla signora Claudia Franceschino del Museo Archeologico Nazionale di Cividale e al signor Lucio Paolo Canalaz, sindaco di Grimacco; al prof. Vincenzo Orioles, preside della Facoltà di Lingue e letterature straniere, e al prof. Furio Honsell, rettore dell'Università di Udine, che anche in quest'occasione hanno testimoniato un sincero interesse per gli studi dedicati alle lingue e culture slave; e, *last not least*, al dott. Ettore Gherbezza e a tutti quegli studenti del Dipartimento di Lingue e civiltà dell'Europa centro-orientale dell'Università di Udine che, nell'ambito del loro tirocinio, hanno collaborato con impegno e passione prima all'organizzazione del convegno – si tratta di Ilaria Banchig, Ivan Brajković, Marco Cifoletti, Laura Colli, Henrique Deon De Sousa Cardoso, Erika Gaiotti, Lisa Silvestri – e, nei mesi successivi, all'allestimento del presente volume, vale a dire Valentina Brussolo, ancora Marco Cifoletti, e Lia Pappalardo.

Se è vero, com'è vero, che il nostro Congresso ha avuto a livello regionale

anche una notevole eco negli organi di stampa e nei notiziari radiofonici e televisivi, a conferma della dimensione pubblica che gli studi slavistici hanno acquisito in questo particolare momento storico, osiamo sperare che i testi qui raccolti non solo conservino qualcosa della piacevole e quasi festosa atmosfera che ha contraddistinto le giornate del convegno, ma che servano egualmente a diffondere e promuovere una migliore e più approfondita conoscenza del mondo slavo.

Pisa - Udine, 13 settembre 2007

Stefano Garzonio e Giorgio Ziffer